

«Scandaloso invitare ex brigatisti in questa città»



Renzo Filippetti

LA SERATA sarà cancellata, ha fatto sapere Renzo Filippetti, direttore del teatro Ridotto. Sua l'idea di chiamare Vittorio Antonini, l'ex brigatista mai pentito, condannato all'ergastolo per aver partecipato al sequestro Dozier. «Gli invincibili» era il titolo della conferenza. «Scandaloso e inquietante», ha scritto ieri mattina sul *Sole* Benedetta Tobagi, la figlia di Walter, l'inviato del *Corriere della Sera* ucciso dalle Br il 28 maggio 1980. «Scandaloso e inquietante» aver «invitato a parlare di questo spettacolo, dunque, un ex Br irriducibile, nella città dove il 19 marzo 2002 Marco Biagi è morto assassinato dal piombo brigatista». I terroristi, sferza Tobagi, sono stati «sconfitti e perdenti». Inaccettabile vederli come «donchisotteschi sognatori. Stiamo parlando di persone che hanno scelto la violenza e l'omicidio come strumento di lotta politica, riducendo gli esseri umani a simboli da abbattere, scegliendo di preferenza tra chi era impegnato a difesa dello Stato e della società civile e tra i riformisti».

La ribalta degli ex terroristi è un'offesa per le vittime che, al contrario, non salgono mai in cattedra. Lo aveva già detto, con parole importanti, il presidente Giorgio Napolitano.

L'ANNO SCORSO a marzo, in visita a Bologna, il capo dello Stato aveva incontrato Marina Biagi, la vedova del professore. Napolitano aveva chiesto «misura e rispetto» per le famiglie delle vittime. Mettendo in guardia: «Purtroppo un capitolo che pensavamo chiuso si è riaperto». Eppure, solo pochi giorni prima, un centro sociale bolognese aveva chiamato Renato Curcio, il fondatore delle Br, a parlare di precariato, come capita di continuo in ogni parte d'Italia. Anche all'università. Ma come mai Filippetti, direttore artistico di un teatro — quindi uomo di cultura — non si è posto prima il problema

dell'offesa alle vittime? «M'interessava mostrare che una persona macchiata di colpe notevoli sta cercando di reintegrarsi nella società», continua a ripetere il direttore. Ma non dovrebbe farlo in silenzio? Filippetti dice di aver ricevuto una telefonata da Bruno Berardi, figlio del maresciallo ucciso dalle Br nel '78,

presidente di 'Domus Civitas', vittime di terrorismo e mafia, pronto a manifestare contro la conferenza. Rivela poi il direttore del teatro Ridotto: «L'anziano che descrive Benedetta Tobagi sono io, ha parlato con me al telefono». A Filippetti, dunque,

si deve quel «Ce lo auguriamo!», risposta di spinta a chi chiedeva conferme sulla presenza dell'ex brigatista. Ma perché il direttore non ha mai pensato a una serata sulle vittime del terrorismo? Filippetti pare quasi sorpreso. Poi dice: «Ben volentieri, perché no?».

Rita Bartolomei

FILIPPETTI
«Una serata sulle vittime del terrorismo? Ben volentieri»